



# METAURO NOSTRO – CULTURA E TERRITORIO

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

( iscritta al registro regionale Decreto 258 del 10.11.04)

Lettera aperta al Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino  
e al Presidente della Regione Marche

Assistiamo ad una lenta, ma inesorabile agonia dell'attuale classe dirigente.

La identifichiamo nei presidenti della provincia di Pesaro, della regione Marche, nelle loro rispettive giunte e consiglieri di maggioranza, peraltro dello stesso schieramento politico.

I comuni per il momento li lasciamo da parte. Da loro non si può pretendere più di tanto, anche se a volte all'inizio delle vicende è loro la responsabilità maggiore. Pensavamo che dopo lo scempio della Valle del Metauro previsto in diversi PRG, approvati nel periodo di fine legislatura anche dal precedente presidente Uchielli i cui effetti si vedranno fra alcuni anni, si continua ancora peggio. Dopo otto anni, il dubbio sulla realizzazione o meno della centrale a biomasse di Schieppe rimane. Dove sono finiti gli interventi sugli invasi del fiume Metauro? Si continua in estate a riaprire il pozzo sul Burano, è l'unica decisione tangibile della provincia sull'argomento: quando aprire e chiudere il rubinetto. La via verde nell'ex ferrovia Fano-Urbino, con tanto di riunioni e incontri e il primo tratto da realizzarsi subito a Fossombrone, si è dissolta nel nulla. Che dire poi del fotovoltaico a terra. Colline ricoperte di specchi a fianco delle strade provinciali più importanti e trafficate. Un bel biglietto da visita per i turisti che credevano nel bel paese. Chi è abituato a utilizzare i mezzi pubblici locali si accorge del lento peggioramento dei servizi. Se davvero l'ospedale unico tra Fano e Pesaro è ritenuto indispensabile occorre convincere i cittadini dell'entroterra con riunioni su riunioni e dialogare moltissimo sul futuro degli ospedali minori. Risulta invece che molti sindaci neanche sapessero i contenuti del nuovo piano sanitario. La vicenda biogas ha dell'incredibile. Anziché tutelare la parte più debole della società, si agevola la speculazioni di pochissimi. Ma l'aspetto economico ci interessa meno : significherà, come ovvio, un aumento di polveri sottili respirabili, maggiore rischio di incidenti stradali, maggiore possibilità di inquinamento delle falde acquifere, altissime probabilità di non dormire la notte per il rumore di chi abita a qualche centinaio di metri, probabile cambiamento di clima locale, alto consumo di acqua e fertilizzanti, penalizzerà l'attività agricola tradizionale anche solo per l'aumento indotto di prezzi del mais e probabile scarsità d'acqua in estate. Solo i piccoli impianti applicati agli scarti dell'agricoltura tradizionale per contribuire al reddito di impresa, sono vantaggiosi. Infine l'ipotesi del pedaggio dell'attuale tratto di super strada è il tocco di classe che mancava.

Non nascondiamo un certo senso di smarrimento.

Occorrono argomenti convincenti per accettare le modifiche e il cambiamento di un territorio altrimenti che senso ha rimanere al proprio posto?

Montefelcino 22.10.2012

ASSOCIAZIONE METAURO NOSTRO CULTURA E TERRITORIO

MONTEFELCINO

MONTEFELCINO, Via XXV Aprile 11 - C.A.P.61030

C.F. 90026710419

e-mail: [infotiscali@metauronostro.it](mailto:infotiscali@metauronostro.it)

Internet [www.metauronostro.it](http://www.metauronostro.it)

Tel. 333 8105665 347 5316786